

# ITALIAKO

# 5

INCONTRO CON LE CULTURE MAGICO VISIONARIE

Autunno Inverno 1995



IN QUESTO  
NUMERO  
ELABORAZIONI  
SESSUALI  
INDIANE

## Etnobotanica e sesso

# Amplessi umani e piante sacre

*Da tempo immemorabile i nativi americani sanno che vi è un'affinità psico-biologica tra lo stato di coscienza indotto da piante allucinogene e quello vissuto nell'atto sessuale.*

Giorgio Samorini

Presso alcune popolazioni native americane è presente una particolare associazione simbolica fra l'atto dell'amplesso e l'atto di assumere una pianta o una bevanda psicoattiva per ottenere una modificazione del proprio stato di coscienza, o altrimenti, una "rivelazione", una "illuminazione". Più precisamente, lo stato mentale che si raggiunge nel momento culminante dell'amplesso, il coito, viene identificato con lo stato mentale che si ottiene mediante l'assunzione di un'inebriante allucinogeno, e questa identificazione si rispecchia nelle credenze e nelle mitologie di quelle popolazioni.

I payè (sciamani) desana - una popolazione amazzonica appartenente alla famiglia linguistica dei Tukano e stanziata lungo il ramo Colombiano del Rio Papurì - fanno largo uso dello *yajé*, la bevanda visionaria nota come *ayahuasca*, ottenuta mediante la bollitura di una delle tante liane della foresta tropicale, la "liana del morto" (*Banisteriopsis caapi*). Lo stato emotivo-visionario indotto dallo *yajé* e quello del momento del coito sono considerati dai Desana equivalenti; un fatto che si ripercuote nell'affinità tra le rispettive parole che li designano. Lo *yajé* e il coito sono anche associati a un medesimo colore, il giallo. Nel mito cosmogonico desana, raccolto nelle sue diverse varianti da Gerardo Reichel-Dolmatoff, è riportato che il Padre Sole creò l'umanità quando

*Nicotiana glauca* Sancti Inéborum



BANISTERIOPSIS *Caapi*  
(Spruca ex Griseb) Morton



A destra: *Banisteriopsis* è un genere dell'America tropicale che comprende circa 100 specie rampicanti. Nel Sudamerica settentrionale vi è una bevanda narcotica largamente usata a scopo profetico, divinatorio e come allucinogeno magico definita con nomi indigeni, ma generalmente conosciuta come *ayahuasca*, *caapi*, *pinde*, *natéma* o *yajé*. A sinistra: *Nicotiana* è un genere che comprende 45 specie di tabacco, tra cui la più importante è la *Nicotiana tabacum*, seguita dalla *Nicotiana rustica*.

ebbe "l'intenzione gialla". "Avere l'intenzione gialla" è un riferimento desana all'atto sessuale: "Era la luce gialla. Le persone erano come animali; esse non sapevano come usare la luce gialla. Il Padre Sole doveva insegnare loro come usarla (...) L'umanità aveva bisogno di un mezzo di comunicazione; era per

questo motivo che il Padre Sole stava cercando lo *yajé* (...) Egli pensò e pensò, fino a che trovò il giusto colore che le persone avrebbero usato quando scelgono le loro donne".

Lo stesso mito dell'origine dello *yajé* è suscettibile di interpretazioni di natura sessuale. In questo stupendo e complesso racconto, lo *yajé* viene partorito da una donna mitica, figlia di Padre Sole, Donna Yajé, che è la prima donna del genere umano, e il suo primo parto riguarda non un essere umano, bensì la sacra liana. Donna Yajé era stata incestuosamente ingravidata dal Padre Sole attraverso lo sguardo (la credenza dell'ingravidamento attraverso la fissazione dello sguardo rivolto al sole è co-

mune a diverse popolazioni amazzoniche), e dopo aver partorito il "Bambino-Yajé", entrò nella *maloca* degli uomini per mostrarlo, ed essi ne rimasero storditi. Fra i Tukano, la *maloca*, la grande casa comune, è considerata come un utero e il suo ingresso simboleggia la vagina. La scena di Donna Yajé che entra nella porta-vagina e penetra nella casa-utero, provocando lo stordimento degli uomini, equivale, quindi, a un atto sessuale. La liana dello *yajé*, per la sua forma, è associata anche al cordone ombelicale.

L'associazione simbolica tra l'amplesso e l'allucinogeno - quest'ultimo sempre considerato e vissuto tradizionalmente come sacro - non è peculiare dei Tukano dell'Amazzonia. Volgendo l'attenzione all'America del Nord, i Creek di lingua Muskogee dell'Alabama possiedono un mito in cui la prima pianta di tabacco nasce nel luogo dove una giovane coppia aveva avuto un rapporto sessuale. Per l'uso che ne viene fatto e per i suoi effetti, il tabacco nativo americano - sarà il caso di ricordarlo - è da considerare come una pianta "rivelatrice", una pianta "alleata" dello sciamano, similmente alle altre piante psicoattive quali la datura e il peyote. Nel caso dei Creek, l'as-

sociazione fra il vegetale psicoattivo e l'amplesso è ancora più significativa se si considera che essi chiamano la pianta del tabacco *hitci*, ma quando la fumano la denominano allo stesso modo con cui indicano l'amplesso, *haisa*. Anche fra gli Hichiti, che vivono contigui ai Creek, il tabacco è ritenuto originato da un rapporto sessuale. Il seguente mito hitchiti è stato raccontato a Swanton nel 1929:

"Un uomo aveva perso i suoi cavalli e li stava cercando. Anche una donna stava cercando dei cavalli. Essi, l'uomo e la donna, si incontrarono e si misero a conversare. Si sedettero parlando assieme sotto un albero *hickory* che faceva buona ombra. La donna disse: «Sono in cerca di alcuni cavalli che si sono nascosti». L'uomo disse: «Anch'io sto cercando dei cavalli». Mentre parlavano seduti, qualcosa avvenne nell'uomo, ed egli parlò così alla sua compagna: «Io sto cercando dei cavalli, anche tu stai cercando dei cavalli; Permetti che diventiamo amici e giaciamo assieme qui, dopo di che ripartiremo». La donna valutò la questione e disse: «Va bene». Entrambi si sdraiarono e quando si rialzarono l'uomo se ne andò per la sua strada e la donna se ne andò per la sua.

L'estate seguente, l'uomo era nuovamente alla ricerca di cavalli e gli capitò di passare nel luogo dove aveva giaciuto con la donna.

L'uomo pensò: «Andrò in quel luogo per osservarlo». Quando lo raggiunse, vide che una pianta si ergeva dove avevano giaciuto, ma egli non la conosceva. Era la pianta del tabacco".

Solo di recente gli studiosi occidentali degli stati di coscienza riconoscono un'affinità psico-biologica fra lo stato di coscienza raggiunto nel momento culminante della funzione sessuale, il coito, e gli stati modificati di coscienza indotti in altri modi. In altre parole, l'atto culminante del rapporto sessuale non avviene in uno stato ordinario di coscienza: un fatto per lo più ignorato dalla disattenta popolazione occidentale, ma ben noto, addirittura un fatto ovvio, per alcune popolazioni native americane.

---

*Disegni di soggetto mitologico Desana che mostrano alle origini del mondo Yebà Bèlo, la "nonna dell'universo" e gli oggetti rituali con cui ella creò se stessa e Yebà Bèlo seduta su uno sgabello che dà vita a un altro essere mitico fumando un sigaro sostenuto da una forcilla.*

